

# INDICE

*pag.*

## CAPITOLO I

### L'EVOLUZIONE DELLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI E DI ALCUNI DIRITTI STATALI

1.	Introduzione	2
<i>Sezione A</i>		
<i>L'evoluzione delle convenzioni internazionali</i>		
2.	La forma del prodotto nella CUB, nella CUP e in alcune altre convenzioni internazionali	
	A) l'arte applicata come opera «letteraria e artistica»	3
	B) i disegni e modelli come opere protette autonomamente ed eventualmente tutelate anche dal diritto d'autore	5
3.	Gli sviluppi più recenti: rafforzamento della tutela sui generis dei disegni e modelli e diversi approcci nei trattati regionali alla tutela d'autore della forma	10
4.	Le regole convenzionali	15
	A) le opere dell'arte applicata e i disegni e modelli sono forme derogabili di un prodotto	16
	B) le opere dell'arte applicata devono essere tutelate in tutti i paesi unionisti in quanto opere «letterarie e artistiche»	17
	C) le opere dell'arte applicata devono godere anche della tutela speciale eventualmente riconosciuta ai disegni e modelli	18

*Sezione B*

*L'evoluzione di alcuni diritti statali*

5.	I diritti statali che escludono la tutela d'autore della forma industriale (specie funzionale): il caso degli Stati Uniti	19
6.	I diritti statali che ammettono la tutela d'autore della forma industriale solo per le opere della «fascia alta»: il caso del Regno Unito	26
7.	(segue): l'evoluzione dell'ordinamento tedesco	29
8.	I diritti statali che ammettono ampiamente la tutela d'autore della forma industriale: il caso della Francia	31
9.	(segue): il caso dei paesi del Benelux	33
10.	Riflessioni sull'evoluzione del quadro comparato	35
	A) la destinazione dell'opera alla riproduzione in serie è il test di selezione più immediato per escludere sempre dalla tutela d'autore la forma del prodotto: suo superamento	35
	B) l'inscindibilità fra pregi estetici e funzionali è il test favorito negli ordinamenti che escludono la forma funzionale dalla tutela d'autore	36
	C) l'appartenenza dell'opera al «mondo dell'arte» e il «livello di creatività» sono i test favoriti negli ordinamenti che limitano la tutela d'autore alle opere della «fascia alta»	37
	D) i criteri sopra indicati sono stati abbandonati nei principali ordinamenti continentali	39
	E) l'accertamento della selezione creativa fra configurazioni derogabili è il criterio favorito nei principali sistemi giuridici continentali che non prevedono requisiti di accesso speciali per la forma del prodotto	40

CAPITOLO II

L'EVOLUZIONE DEL DIRITTO EUROPEO  
E LE SUE CONSEGUENZE SU QUELLO ITALIANO

*Sezione A*

*Le regole europee*

1.	L'art. 17 direttiva 98/71 e l'art. 96 RDM	41
----	---	----

## INDICE

	<i>pag.</i>
2. La ratio delle regole europee: la prima armonizzazione delle norme sulla tutela d'autore della forma del prodotto	43
3. Le regole uniformi	46
A) la tutela deve sorgere con la creazione dell'opera	46
B) il legislatore nazionale può prevedere regole speciali solo in relazione a requisiti ed estensione della tutela	47
C) non sono ammessi criteri di accesso basati sulla destinazione dell'opera alla riproduzione seriale o al mercato dell'arte	47
D) l'estensione della tutela riguarda i limiti entro i quali il titolare dei diritti può vietare lo sfruttamento di opere simili ma non identiche	50
4. Le regole europee impongono di rendere accessibile senza formalità la tutela d'autore alle forme dei prodotti protetti come disegni e modelli comunitari	51
 <i>Sezione B</i>	
<i>Le conseguenze nell'ordinamento italiano</i>	
5. Le norme italiane anteriori alla novella europea	53
6. L'attuazione delle norme europee: l'estensione della tutela d'autore alle sole opere della c.d. «fascia alta» per tutelare gli interessi dell'impresa concorrente	58
7. (segue): l'estensione della tutela d'autore alle forme che non sono disegni e modelli comunitari	61

## CAPITOLO III

### OGGETTO E REQUISITI DELLA TUTELA D'AUTORE DELLA FORMA DEL PRODOTTO

1. Introduzione	65
 <i>Sezione A</i>	
<i>L'oggetto della tutela</i>	
2. Le forme industriali che non svolgono una funzione utilitaria sono tutelate ex art. 2 n. 4 e quelle che la svolgono sono invece tutelate ex art. 2 n. 10 l.a.	67

## IL MESSAGGIO ESTETICO DEL PRODOTTO

	<i>pag.</i>
3. Argomenti letterali a favore di questa interpretazione: l'industrial design nella dottrina e tradizione legislativa italiane è l'opera che compenetra valori estetici e funzionali	69
4. Argomenti sistematici	70
A) subordinare la modalità di tutela dell'opera alla sua «destinazione» costituisce una scelta disomogenea rispetto al restante impianto normativo	71
B) il disegno industriale appartiene alla categoria delle opere utili a differenza delle forme non funzionali applicate all'industria	72
5. (segue): la disciplina speciale prevista per le opere del disegno industriale è giustificata dalla compenetrazione di valore estetico e funzionale	72
6. Conferme dal quadro convenzionale e comparato	74

### *Sezione B*

#### *I requisiti di tutela*

7. Il carattere creativo della forma del prodotto si ha in presenza di scelte formali frutto della creatività dell'autore dettate (anche) da considerazioni legate alla maggior gradevolezza del prodotto	76
8. Critica ad alcune proposte interpretative del valore artistico alla luce della ratio della novella	79
A) la dissociabilità della forma dal prodotto	80
B) la destinazione al mercato dell'arte	80
C) l'appartenenza al mondo dell'arte	82
9. L'interpretazione del valore artistico come creatività «particolarmente elevata o accentuata» è coerente con il diritto europeo ma presenta alcuni inconvenienti	83
10. La sua interpretazione come creatività semplice è sostanzialmente abrogante della disciplina vigente	87
11. La tesi qui proposta è che il valore artistico sussiste in presenza di scelte formali che conferiscono al prodotto un pregio estetico prevalente o pari a quello funzionale	89
A) essa è coerente con la ratio della novella	89
B) preferibile alla luce del diritto europeo	90
C) maggiormente conforme all'approccio seguito negli altri paesi europei	92
12. Nota sull'ampiezza della tutela: messaggio estetico e contraffazione	93

INDICE

*pag.*

CAPITOLO IV

ALTRE QUESTIONI RELATIVE ALLA TUTELA D'AUTORE  
DELLA FORMA DEL PRODOTTO

1. Introduzione 96

*Sezione A*

*Titolarità del diritto*

2. Il datore di lavoro acquista «tutti» i diritti patrimoniali sulle  
forme di prodotto create in costanza del rapporto 98
3. Questa regola si estende anche alle creazioni d'azienda e oc-  
casionali 101
4. Il committente acquista «tutti» i diritti patrimoniali sulle for-  
me oggetto del contratto utili a perseguire le sue strategie im-  
prenditoriali 106

*Sezione B*

*Formalità costitutive*

5. Assenza di un onere di registrazione delle forme industriali  
protette 110

*Sezione C*

*Prova dell'appartenenza del diritto*

6. Le regole generali che semplificano la prova dell'acquisto del  
diritto 114
7. Le regole applicabili nei casi del rapporto di lavoro e di com-  
missione 116

*Sezione D*

*Gli sfruttamenti patrimoniali*

8. Il diritto di distribuzione non include la facoltà di controllare  
gli utilizzi successivi del prodotto 119
9. I diritti di noleggio e prestito non si applicano alla generalità  
delle forme industriali 120

*XI*

## IL MESSAGGIO ESTETICO DEL PRODOTTO

	<i>pag.</i>
10. Il diritto dell'autore di utilizzare l'opera in ogni forma e modo gli consente di vietare i soli sfruttamenti dell'opera idonei a generare un profitto diretto, specifico e non altrimenti liceizzato dall'ordinamento	122
11. Il diritto di esposizione della forma industriale può essere esercitato solo se essa sia un elemento attrattivo «determinante» per il pubblico tanto da causare il profitto atteso dall'organizzatore dell'iniziativa	124
12. Il diritto di fissare e comunicare al pubblico la forma industriale può essere esercitato solo quando la sua apparizione nell'opera sia quantitativamente rilevante e «determinante» per generare il ritorno atteso dall'utilizzatore	126
13. Il diritto di seguito non si applica alle forme industriali	128

### *Sezione E*

#### *I diritti morali*

14. Il diritto di paternità non obbliga a indicare l'autore su ogni esemplare del prodotto	130
15. Il diritto all'integrità non preclude gli interventi sull'opera anche non conosciuti ma giustificati da esigenze produttive	132
16. Il diritto di ritiro dell'opera dal commercio	136

### *Sezione F*

#### *Le libere utilizzazioni*

17. Introduzione.	138
18. Un primo gruppo di libere utilizzazioni	139
A) cronaca	139
B) procedimenti giudiziari e amministrativi	141
C) citazione e critica tramite riproduzione integrale dell'opera	141
D) ipotesi non applicabili	146
19. L'uso della forma protetta a fini sperimentali	147
20. La riproduzione per uso personale delle forme industriali	149

## INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Sezione G</i>	
<i>Le norme transitorie</i>	
21. L'art. 239 c.p.i. non preclude la tutela delle opere mai registrate come modello	152
22. L'art. 241 c.p.i. trova applicazione alla forma del prodotto industriale protetta dal diritto d'autore	160
 <i>Bibliografia</i>	 165
 <i>Indice delle decisioni</i>	 195